SCHEDA 3

***Un METODO per leggere la BIBBIA: 1.***

La tradizione cristiana ha sviluppato e codificato un metodo per la lettura dei Vangeli e dell’intera Bibbia: la LECTIO DIVINA, cioè la “lettura della Parola di Dio in colloquio con Dio”.

Si chiama così non soltanto perché i testi che leggiamo contengono ciò che Dio ci dice, ma anche perché è una lettura che si fa in due, chi legge da una parte e lo Spirito del Risorto dall'altra.

Lo Spirito ci fa scoprire nel testo del Vangelo la persona viva di Gesù, perché possiamo incontrarlo e sperimentarlo come il “Signore” della nostra vita.

La “Lectio divina” è dunque la ***lettura di una pagina evangelica*** in modo che essa ***diventi preghiera*** e ***trasformi la vita***. Essa comprende alcuni passaggi tutti importanti. Trascurandoli o facendoli disordinatamente si corre il rischio che la lettura risulti sterile o addirittura controproducente.

I momenti sono questi:

1- lettura

2- meditazione

3- preghiera

4- contemplazione

5- La conversione della vita

***1- La lettura evidenziata***

Si prende in mano una matita e si apre la pagina del Vangelo.

È importante, perché il Vangelo si legge con la matita e non soltanto con gli occhi!

"Lettura" vuol dire perciò qui, ***leggere e rileggere il testo sottolineando in modo da far risaltare le cose importanti.***

Si sottolineano i verbi, magari in rosso, si inquadra il soggetto principale, così che sia messo bene in evidenza.

Con una crocetta o con un piccolo cerchio si richiama l'attenzione sulle altre parole che mi colpiscono. Là dove non mi è chiaro il senso, segno a margine un punto interrogativo.

Occorre insomma che risaltino bene le azioni che vengono descritte, l’ambiente in cui avviene il fatto, il soggetto che agisce e chi riceve l’azione.

Una doppia sottolineatura può indicare quello che per me è il punto centrale del brano.

È un'operazione facilissima, che però va fatta con la matita e non soltanto pensata.

Allora scopriamo elementi che ad una prima lettura ordinaria ci erano sfuggiti, ***troveremo cose che non ci aspettavamo,*** anche se pareva di sapere il brano quasi a memoria.

Dopo di ciò possiamo anche prolungare questa operazione di "lettura" cercando di ricordare dei brani simili della Bibbia, o di cercarli aiutandoci con le note.

Un fatto simile a questo, in quale altro brano evangelico l'ho già trovato? Questa insistenza di Gesù c'era già in qualche altro brano dell'Antico Testamento? Dove? Ritorna in qualche lettera di San Paolo? Si va a cercare il testo, lo si confronta, si notano le somiglianze e le differenze.

Tutto questo aiuta a comprendere meglio la pagina che stiamo leggendo.

(Liberamente adattato da un testo di Martini)